

ORE 12

Anno XXV - Numero 234 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Circa 1/3 delle famiglie italiane (29,5%) ha dichiarato di aver provato a limitare nel 2022 la quantità e/o la qualità del cibo acquistato

Risparmi e tagli

Report Coldiretti

*Le rilevazioni dell'Istat
sul mese di agosto*

**Export avanti
(+5,3%)**

**Importazioni
sulla scia (+3,8%)**

Ad agosto 2023, secondo le rilevazioni dell'Istat, si stima una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con

l'estero, più intensa per le esportazioni (+5,1%)

che le importazioni (+3,8%).

L'aumento su base mensile dell'export è dovuto all'incremento delle vendite verso entrambe le aree, Ue (+3,5%) ed extra-Ue (+6,9%). Nel trimestre giugno-agosto 2023, rispetto al precedente, l'export registra un lieve incremento (+0,3%), l'import una riduzione del 2,0%. Ad agosto 2023, l'export cresce su base annua del 2,5% in termini monetari (da -7,7% di luglio) e del 3,4% in volume. La crescita dell'export in valore è sintesi di un aumento dell'8,9% per i mercati extra-Ue e di una contrazione del 3,7% per l'area Ue.

Servizio all'interno

Circa 1/3 delle famiglie italiane (29,5%) ha dichiarato di aver provato a limitare nel 2022 la quantità e/o la qualità del cibo acquistato con il risultato che la vendita di beni alimentari ha fatto registrare un aumento tendenziale in valore (+4,6%) e una diminuzione in quantità (-4,3%). E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi alla spesa per consumi della famiglia nel 2022 dalla quale si evidenzia che a fronte del mercato incremento dei prezzi di alimentari e bevande analcoliche (+9,3%) le spese delle famiglie per l'acquisto di questi prodotti sono cresciute solo del 3,3% rispetto all'anno precedente.

Servizio all'interno



Transizione energetica ed ecologica obbligo per le Pmi

Rischi ambientali altissimi. Irrinviabili investimenti nelle sostenibilità e nella produzione di energia pulita



“Non c'è tempo da perdere, il rischio ambientale è ormai altissimo. Il futuro di tutti noi, la sopravvivenza dell'uomo sul pianeta dipendono dagli investimenti nella sostenibilità e nella produzione di energia pulita. La transizione energetica ed ecologica è una strada obbligata anche per gli artigiani e le piccole imprese”. Non poteva essere più chiaro il

messaggio lanciato da Luca Mercalli, Presidente della Società Meteorologica Italiana e da Enrico Giovannini, direttore scientifico di ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, intervenuti all'evento di presentazione della Settimana per l'Energia e la Sostenibilità di Confartigianato svoltosi oggi a Milano, nella sede della Regione Lombardia.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ESQUO 81/1

Prima Pagina News

Redazione tel. 06-45200159 fax 06-25310377
E-mail: red@csr.stampapagine.it

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

STE.NI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238459

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 251/B - 00167 - Roma

Manovra, Landini: “Disponibili ad incontrarci con Cisl e Uil per definire la mobilitazione”

Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, al termine dell'Assemblea generale che si è svolta a Roma, ha inviato una lettera ai segretari generali di Uil e Cisl, Pierpaolo Bombardieri e Luigi Sbarra. “Nell'ambito dell'Assemblea - scrive Landini - abbiamo avuto modo di discutere la proposta che la Uil ci ha sottoposto nella giornata di ieri. L'Assemblea generale della Cgil ha condiviso il giudizio sulla fase e la necessità di avviare un percorso di mobilitazione unitaria con manifestazioni e scioperi, per quanto ci riguarda fino allo sciopero generale”. “Pertanto - conclude il leader - siamo disponibili a incontrarci con celerità nei prossimi giorni per definire percorso e modalità della mobilitazione”. Intanto il



sindacato di Corso d'Italia ha comunque già dato mandato alla segreteria nazionale di “proclamare con tutte le categorie intere giornate di sciopero e organizzare manifestazioni in tutto il Paese a partire dal prossimo mese di novembre nelle forme e nelle modalità ritenute più oppor-

tune, incluso lo sciopero generale”. Il parlamentino della Cgil valuta “positivamente” la proposta avanzata dalla Uil di sostenere le rivendicazioni unitarie avanzate dalle organizzazioni sindacali al Governo e alle controparti datoriali avviando un percorso di mobilitazione comune con manifestazioni e ore di sciopero. “Pertanto - si legge nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea - sulla base del mandato ricevuto, la segreteria nazionale della Cgil confermerà alla Uil e alla Cisl la piena disponibilità ad incontrarsi per una valutazione comune sulla fase e definire un percorso di mobilitazione con assemblee, manifestazioni e giornate di sciopero di tutte le categorie fino allo sciopero generale”.

Manovra, Schlein sullo sciopero generale: “È il sindacato che deve stabilirlo”



“Questo è il sindacato che deve stabilirlo, c'è stata una grande mobilitazione in piazza il 7 e abbiamo partecipato anche noi perché condividiamo molte delle critiche fatte sul versante della sanità pubblica, sull'autonomia differenziata, sulla necessità di sconfiggere la precarietà”. Lo ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein, a Rtl 105.5, sull'opportunità o meno di indire uno sciopero generale contro la manovra economica del governo dopo il mandato affidato ieri dall'assemblea della Cgil alla segreteria nazionale a proclamare la protesta. “I partiti hanno un ruolo diverso anche condivido molto le critiche che sono arrivate da quella manifestazione tanto che abbiamo partecipato anche noi” ha ribadito Schlein.

Genovesi (Fillea): “Manovra senza progetto e per i soli ricchi”

“Se confermata, è una manovra senza un progetto di Paese ed è contro la sostenibilità, lo sviluppo del settore edile e dei suoi lavoratori”.

È duro il commento di Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil, sulla proposta di Legge Finanziaria 2024.

Per gli edili della Cgil, a una prima lettura, “è evidente che il governo ha deciso di azzerare ogni politica per la riqualificazione e l'efficienza energetica dei quartieri di periferia e dei condomini”, lasciando esclusivamente la possibilità di detrazioni al 70% “senza nessuna forma di cessione del credito, sconto in fattura o contributo diretto per i redditi più bassi”.

Insomma, si tratterebbe di “una politica per i ricchi che possono anticipare e hanno una significativa capienza fiscale”.

“Eppure - continua Genovesi - di proposte più selettive per

reddito e per classi energetiche, compatibili con le disponibilità di finanza pubblica non mancano, sia da parte di diverse forze politiche che da parte di imprese e sindacato”. Ma “sostenibilità ambientale”, “riduzione delle bollette per i più poveri”, case “più sicure e meno energivore”, maggiore “occupazione di qualità” “non sembrano proprio essere obiettivi di questo governo”.

Altrettanto grave per Genovesi è “la mancata copertura ai tanti tagli operati con la riscrittura del Pnrr”. Il governo, ricorda il segretario Fillea, “si era impegnato a trovare i circa 4 miliardi venuti meno attraverso coperture ordinarie su dissesto idrogeologico, riqualificazione urbana, trasversali ferroviarie, tutte voci e risorse presenti nel vecchio Pnrr e poi tagliate dal Ministro Fitto”. Ma alla fine “ci sono solo pochi spiccioli per fare propa-



ganda sul ponte tra Calabria e Sicilia - insufficienti finanze alla sua ridefinizione progettuale - e nessun intervento sulle reali priorità infrastrutturali e di tutela del territorio di cui il Paese ha bisogno”. Tutto questo per i lavoratori dell'edilizia, “significa prendere dal Governo due schiaffi”. Il primo con “il cambio di politiche sulla rigenerazione e sulla tutela del

territorio che ridurrà l'opportunità di crescita dell'occupazione”; il secondo con “la proposta di portare da 32 anni a 36 anni di contributi il requisito per accedere all'Ape sociale. Oggi con 63 anni di età e 32 di contributi un edile può scendere dalle impalcature, da domani dovrà di fatto rimanerci 4 anni in più, alla faccia della salute e sicurezza, alla faccia dell'esigenza di fa-

vorire l'occupazione giovanile”. Il governo, per Genovesi, getta finalmente la maschera: “Altro che riforma della legge Fornero, altro che garantire tutele diverse per lavori diversi, siamo di fronte ad un vero e proprio accanimento contro i lavoratori, in particolare coloro che svolgono i lavori più gravosi e rischiosi, vittime spesso anche di sfruttamento, discontinuità contributiva, lavoro nero”. Per tutte queste ragioni, dal leader degli edili Cgil parte la richiesta al Parlamento “di intervenire per ripristinare una politica all'altezza delle sfide ambientali e sociali che abbiamo di fronte e per difendere la vita e la salute dei lavoratori più esposti. Noi faremo la nostra parte, pronti se necessario alla mobilitazione generale del settore, in stretto raccordo con le decisioni della Cgil e, ci auguriamo, di tutto il movimento sindacale”.

Istat, ad agosto export a + 5,1% ed import + 3,8%

Ad agosto 2023, secondo le rilevazioni dell'Istat, si stima una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le esportazioni (+5,1%) che le importazioni (+3,8%). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto all'incremento delle vendite verso entrambe le aree, Ue (+3,5%) ed extra-Ue (+6,9%). Nel trimestre giugno-agosto 2023, rispetto al precedente, l'export registra un lieve incremento (+0,3%), l'import una riduzione del 2,0%. Ad agosto 2023, l'export cresce su base annua del 2,5% in termini monetari (da -7,7% di luglio) e del 3,4% in volume. La crescita dell'export in valore è sintesi di un aumento dell'8,9% per i mercati extra-Ue e di una contrazione del 3,7% per l'area Ue. L'import segna una flessione tendenziale del 20,9% in valore, molto più ampia per l'area extra Ue (-32,6%) rispetto a quella Ue (-6,6%); in volume, la ridu-

zione è contenuta (-2,3%). Tra i settori che contribuiscono maggiormente alla crescita tendenziale dell'export si segnalano: mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+55,4%), macchinari e apparecchi non classificati altrove (n.c.a.) (+11,8%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,3%) e autoveicoli (+18,5%). Flettono su base annua le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-11,1%), sostanze e prodotti chimici (-12,9%) e coke e prodotti petroliferi raffinati (-8,0%). Su base annua, i paesi che forniscono i maggiori contributi all'aumento dell'export sono: Stati Uniti (+34,0%), paesi Opec (+14,7%) e Svizzera (+8,0%). Si riducono le esportazioni verso Germania (-3,9%), Regno Unito (-8,7%) e Francia (-4,1%). Nei primi otto mesi del 2023, l'export registra una crescita tendenziale del 2,3%, cui contribuiscono in partico-



lare le maggiori vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. (+11,2%), autoveicoli (+26,0%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,6%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+10,1%) e articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici (+7,3%). La stima del saldo commerciale ad agosto 2023 è pari a +2.070 milioni di euro (era -9.508 milioni ad agosto 2022). Il deficit energetico (-4.541 milioni) si riduce a quasi

un terzo del valore registrato un anno prima (-11.836 milioni), mentre l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici aumenta da 2.329 milioni di agosto 2022 a 6.612 milioni di agosto 2023. Nel mese di agosto 2023 i prezzi all'importazione diminuiscono dello 0,3% su base mensile e del 12,7% su base annua (da -11,4% di luglio).

Il commento

Dopo la flessione di luglio, l'ex-

port segna ad agosto un aumento congiunturale che riguarda entrambe le aree, Ue ed extra-Ue, ed è dovuto soprattutto alle maggiori esportazioni di energia, beni di consumo non durevoli e beni strumentali (su cui incide anche la vendita di mezzi di navigazione marittima). Anche l'import torna ad aumentare su base mensile.

In termini tendenziali, l'export torna a crescere sia in valore sia in volume, trainato dalle vendite verso i mercati extra-Ue, mentre quelle verso l'area Ue confermano la tendenza negativa in atto da aprile 2023, che coinvolge partner commerciali importanti come la Germania. L'import flette su base annua per il sesto mese consecutivo. Per i prezzi all'import, prosegue la dinamica congiunturale negativa e si amplia ulteriormente la flessione tendenziale, ancora soprattutto guidata dagli andamenti dei prezzi di energia e beni intermedi.

Consumi: un italiano su 3 taglia la spesa alimentare

Circa 1/3 delle famiglie italiane (29,5%) ha dichiarato di aver provato a limitare nel 2022 la quantità e/o la qualità del cibo acquistato con il risultato che la vendita di beni alimentari ha fatto registrare un aumento tendenziale in valore (+4,6%) e una diminuzione in quantità (-4,3%). E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi alla spesa per consumi della famiglie nel 2022 dalla quale si evidenzia che a fronte del marcato incremento dei prezzi di alimentari e bevande analcoliche (+9,3%) le spese delle famiglie per l'acquisto di questi prodotti sono cresciute solo del 3,3% rispetto all'anno precedente. Gli italiani - sottolinea la Coldiretti - hanno speso 482 euro mensili per l'acquisto di prodotti alimentari pari al 18,4% della spesa totale. Il 21,5% della spesa alimentare - precisa la Coldiretti - è stato de-



stinato alla carne per un totale di 104 euro al mese, il 21,4% a frutta, ortaggi, tuberi e legumi per un totale di 102 euro al mese, il 15,7% a cereali e a prodotti a base di cereali, il 12,0% a latte, altri prodotti lattiero-caseari e uova, l'8,5% alla frutta e il 7,9% a pesce e frutti di mare. Di fronte

ad un aumento del 10% della spesa non alimentare, gli italiani hanno destinato meno di un euro su cinque del budget familiare per la tavola, con un deciso aumento - conclude la Coldiretti - dell'incidenza di altre voci di spesa come abitazione, abbigliamento, trasporti e comunicazioni

Reddito di cittadinanza e salario minimo, meeting di Unionquadri a Napoli

Le tematiche di alto impatto sociale oggetto dell'incontro sono state approfondite con attente riflessioni da parte dei Relatori: in particolare il Prof. Pasquale Tridico Ex Presidente dell'INPS, il Presidente Nazionale UCI, Mario Serpillo, l'On. Sergio Costa, il Segretario Nazionale FLAI Andrea Orlando e molti altri autorevoli rappresentanti delle Istituzioni.

L'Avv. Fabio Petracci, Vice Presidente di CIU Unionquadri, in quanto Confederazione presente al CNEL, ha rappresentato le conclusioni del documento elaborato dal CNEL per la Presidenza del Consiglio.

Riguardo la posizione di CIU Unionquadri, Sindacato dei Quadri, Ricercatori ed Elevate Professionalità, si ritiene che per le caratteristiche delle categorie rappresentate, un salario minimo legale potrebbe essere un fattore negativo di livellamento delle dinamiche salariali verso il basso.

Confartigianato: “Transizione energetica e green strada obbligata per il futuro di artigiani e Mpi”

“Non c’è tempo da perdere, il rischio ambientale è ormai altissimo. Il futuro di tutti noi, la sopravvivenza dell’uomo sul pianeta dipendono dagli investimenti nella sostenibilità e nella produzione di energia pulita. La transizione energetica ed ecologica è una strada obbligata anche per gli artigiani e le piccole imprese”. Non poteva essere più chiaro il messaggio lanciato da Luca Mercalli, Presidente della Società Meteorologica Italiana e da Enrico Giovannini, direttore scientifico di ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, intervenuti all’evento di presentazione della Settimana per l’Energia e la Sostenibilità di Confartigianato svoltosi oggi a Milano, nella sede della Regione Lombardia. Ad aprire i lavori è stato il Vicepresidente vicario di Confartigianato Eugenio Massetti, il quale ha sottolineato l’impegno della Confederazione sui temi dell’energia e della transizione green per accompagnare le imprese in un futuro sostenibile. “Senza energia – ha detto – non si produce, non si può essere competitivi. E per essere competitive, le imprese non possono subire i continui aumenti dei costi energetici. Dobbiamo diventare indipendenti per l’approvvigionamento di energia, puntando sulle fonti alternative e pulite. In questo, serve uno scatto e un impegno convinto e concreto da parte della poli-



tica”. Giacinto Giambellini, Presidente di Confartigianato Bergamo e Vicepresidente di Confartigianato Lombardia, si è emozionato nel ricordare che 15 anni fa la sua Associazione organizzò la prima edizione della Settimana dell’energia. “Siamo stati apripista – ha spiegato – e oggi la nostra intuizione è condivisa a livello nazionale da Confartigianato con 55 eventi realizzati dalle Associazioni territoriali. Quella che 15 anni fa era una visione, nel tempo è diventata una moda, ma oggi è un’assoluta necessità che impone a tutti azioni rapide e concrete”. Azioni che vedono impegnate anche le amministrazioni locali, come ha sottolineato Massimo Sertori, Assessore agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, con delega alle risorse energetiche, della Regione Lombardia, il quale ha ricordato che la Lombardia è regione leader in Italia per la potenza dei pannelli fotovoltaici installati. I prossimi passi da compiere riguardano la creazione di comunità energetiche

rinnovabili per le quali esistono candidature per ben 513 progetti da parte di altrettanti Comuni lombardi, un terzo di tutti i Comuni della Lombardia. Carlo Piccinato, Segretario di Confartigianato Lombardia e coordinatore del Tavolo Sostenibilità di Confartigianato, ha illustrato nel dettaglio la Settimana per l’Energia e la Sostenibilità, sottolineando l’impegno della Confederazione per accompagnare le micro e piccole imprese verso gli obiettivi green. Luca Mercalli ha poi insistito sulla necessità di una “svolta nelle politiche ambientali. Non bastano più i piccoli gesti, stiamo arrivando ad un punto di non ritorno. Dobbiamo impegnarci per raggiungere l’autonomia energetica e non essere più ostaggio di chi muove le leve dei combustibili fossili. Le imprese artigiane devono sapersi adeguare al cambiamento e avranno un ruolo decisivo, ad esempio nella riqualificazione energetica, con tutta la filiera delle costruzioni, ma anche nella manutenzione dei mezzi di trasporto elettrici. Ci sono grandi prospettive per ricreare un mercato del lavoro su base artigiana”. E che gli artigiani siano già percepiti dall’opinione pubblica come orientati alla qualità e alla sostenibilità lo ha ‘certificato’ Francesco Maietta, Responsabile Area Consumer Mercati privati Istituzioni del Censis che ha illustrato alcune evidenze del 3° ‘Radar artigiano’. “Il futuro passa dagli investimenti in green e sostenibilità – ha concluso Enrico Giovannini – e le imprese devono essere rapidamente formate e accompagnate in questa direzione. Non c’è più tempo. Non possiamo permetterci di perdere il ‘treno’ alimentato da energie verdi”.

Costantini (Cna): “La rivoluzione green si fa solo con le nostre imprese”

Sono le piccole imprese le protagoniste della transizione verde, dell’innovazione e del Made in Italy per dare una prospettiva di crescita al Paese. Il Presidente nazionale della CNA, Dario Costantini, chiude il convegno dedicato alla sostenibilità promosso da CNA Umbria rivendicando il ruolo “delle nostre imprese” sulle quali non può essere scaricato il costo delle crisi. “La rivoluzione green – ha detto Costantini – si fa solo con le Pmi perché sono le nostre imprese che ogni giorno mettono mano all’efficientamento del Paese”. Ma al tempo stesso “sono quelle che stanno subendo più di altre l’impennata dei costi energetici”. Costantini ha ricordato che proprio dall’Umbria, a Deruta, ha iniziato “il viaggio tra le imprese che già nel gennaio del 2022 denunciavano che il rischio di andare fuori mercato a causa dell’innalzamento delle bollette”. Ma la CNA ha l’ambizione di essere una grande forza sociale, e quindi “non ci fermiamo alla protesta ma avanziamo proposte”. “Abbiamo studiato e messo a punto un progetto presentato agli ultimi due governi per dare impulso all’autoproduzione di energia da fonti rinnovabili”. Un progetto sul quale “ci siamo mobilitati come sistema, coinvolgendo i territori. È stata una nostra grande vittoria – ha detto Costantini – che la proposta CNA è stata accolta dal governo e inserita nella recente revisione del Pnrr” con un stanziamento di 1,5 miliardi. “Ora ci attendiamo che rapidamente venga definito il quadro normativo per far partire gli investimenti”. Ma la rivoluzione green deve poggiare su alcuni elementi fondamentali, ad esempio serve mettere ordine “come proponiamo da tempo ai bonus per l’edilizia. La nostra associazione è quella che propone i primi incentivi casa, quelli del 36%. Ma serve stabilità e certezza

della norma”. “Viviamo un anno molto difficile sull’efficientamento energetico”, ha detto Costantini indicando alcune criticità. “L’exit strategy dal Superbonus è stata fallimentare con cambiamenti repentini delle norme e delle scadenze”. Lo scenario geopolitico promette un inverno molto rigido ed è molto probabile un nuovo aumento dei costi energetici. Le imprese poi sono alle prese con difficoltà di trovare manodopera e restano le criticità per il reperimento dei materiali. “Abbiamo bisogno di una prospettiva, almeno di medio periodo – ha aggiunto – con un sistema di incentivi che stimolino le famiglie a mettere mano a un patrimonio abitativo energivoro. Dobbiamo pagare meno l’energia ma dobbiamo anche consumarne meno con abitazioni più efficienti”. “Come Associazione – ha detto Costantini – continueremo a fare la nostra parte, con proposte che siano frutto di una lobby sana che fa l’interesse del Paese. Come Aziende, gli Artigiani hanno nel loro DNA l’economia circolare, gli Artigiani riparano arrangiandosi sempre; con la fantasia, riciclando i materiali. E se qualcosa non c’è, gli Artigiani la costruiscono. E qui, nella città di Francesco e dal momento che noi siamo quelli che costruiscono e non distruggono, non possiamo non rivolgere un augurio di pace al nostro mondo, ancora provato dai conflitti”. Costantini all’inizio ha ringraziato la presidente della regione Umbria, Donatella Tesei, che ha partecipato all’evento, e poi il presidente di CNA Umbria, Michele Carloni, per l’attenzione alla necessità delle imprese, la vicepresidente nazionale, Roberta Datteri, che ha ricordato l’importanza della sostenibilità come driver per l’export e il segretario CNA Umbria, Roberto Giannangeli che è stato il motore dell’iniziativa.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana Datori di Lavoro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un “sistema pluralista”

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Consegne di Amazon affidate ai droni

Dal 2024 la rivoluzione arriverà in Italia

"Entro la fine del 2024 lanceremo le consegne con il nuovo drone Mk30 in Italia e nel Regno Unito". È l'importante novità annunciata dal vicepresidente di Prime Air, David Carbon, in occasione dell'evento di Amazon "Delivering the Future" che si è svolto a Seattle, negli Stati Uniti, aggiungendo che l'obiettivo posto da Amazon è quello di consegnare 500 milioni di prodotti nel mondo entro la fine del decennio utilizzando i droni. Il programma si riferisce a pacchi che non superino i 2,26 chilogrammi, dai beni di prima necessità ai prodotti hi-tech, oltre a clienti con determinati requisiti.

Il programma Prime Air è già attivo in California e Texas dal dicembre 2022 nelle case a meno di 6 chilometri di distanza da un sito logistico e con consegne di 60 minuti. Il nuovo drone che sarà utilizzato in Italia, il Mk30, consente di raddoppiare il rag-



gio di azione a 12 chilometri e "opera in modo sicuro e autonomo, utilizzando una sofisticata tecnologia sense-and-avoid, all'avanguardia nel settore, che aiuta i droni a rilevare ed evitare gli ostacoli, garantendo la sicurezza di persone, animali e immo-

obili", ha spiegato Amazon. È inoltre progettato per gestire situazioni impreviste e prendere decisioni in sicurezza, è più silenzioso dei modelli precedenti e in grado di volare anche in caso di pioggia leggera e in condizioni climatiche avverse. "Quando ab-

biamo avviato il programma di consegna Amazon Prime, è stato considerato rivoluzionario. Far arrivare i pacchi alle persone dove li richiedevano, in pochi giorni, era emozionante e nuovo allo stesso tempo. Da allora, abbiamo sviluppato nuove tecnologie e sostenuto investimenti nella nostra rete logistica", ha commentato l'amministratore delegato di Amazon Italia Logistica, Lorenzo Barbo, spiegando di star lavorando con le autorità competenti per le consegne via drone. La prospettiva nel lungo periodo sono le aree densamente popolate dei sobborghi, non i centri delle città, e un tempo di consegna di 30 minuti. Amazon mapperà il territorio e i clienti potranno vedere se la loro area è coperta dal servizio. All'inizio, in Italia, la consegna con i droni sarà gratuita e possibile solo nelle villette con giardino ma già la tecnologia consente di raggiungere anche i condomini.

Confagricoltura: "Agrumi in pericolo Troppe malattie collegate all'import"

Più controlli alle frontiere per salvare gli agrumi italiani dalle malattie causate dalle importazioni da Paesi terzi. Nel solo periodo gennaio-agosto di quest'anno sono state ben 33 le intercettazioni di Cbs (macchia nera degli agrumi) su frutti provenienti dal Sudafrica. Confagricoltura – riferisce una nota – lancia l'allarme tornando sul pericolo che minaccia il settore agrumicolo italiano: "Se i nostri agrumi fossero attaccati da questa fitopatia - afferma Giosuè Arcoria, presidente della Federazione nazionale Agrumi di Confagricoltura – l'intero comparto nazionale sarebbe a rischio. Stiamo ancora facendo i conti con il virus della tristezza e i nostri sforzi rischiano di essere annullati dall'ingresso della Cbs o da altre fitopatie". È necessario, per l'organizzazione degli imprenditori agricoli, mettere in atto velocemente misure efficaci per salvaguardare l'agrumicoltura italiana, il territorio, le imprese e l'indotto. "Occorre introdurre, come abbiamo richiesto – prosegue Arcoria – un limite di intercettazioni, oltre il



quale vanno bloccate le importazioni. La Cbs non solo è altamente contagiosa, ma non esite alcuna misura per controllarla". Confagricoltura ha ripetutamente sollevato, anche a Bruxelles, questi problemi. Nell'ultima riunione del gruppo di lavoro al Copacogeca, Spagna e Italia hanno chiesto di intervenire. Oltre alla macchia nera degli agrumi, infatti, ulteriori intercettazioni su mandarini e pompelmi provenienti dal Sudafrica e da Israele hanno segnalato la presenza di Falsa Cydia.

Nell'Ue sono poco più di 500mila gli ettari di agrumi. L'Italia, con 140mila ettari, circa 3 milioni di tonnellate di prodotto e 1,5 miliardi di va-

lore, è il secondo produttore europeo dopo la Spagna e il tredicesimo mondiale, con l'export che raggiunge 250 milioni di euro. "L'elevata vocazione produttiva del nostro territorio, l'ottima qualità delle produzioni italiane, l'ampia offerta e l'impegno degli agrumicoltori – conclude Arcoria – deve tradursi in altrettanta responsabilità da parte delle istituzioni europee per proteggere queste eccellenze con misure forti ed efficaci. Il ministro Lollobrigida ha firmato un buon decreto Agrumi, a cui abbiamo contribuito per migliorare una prima versione, nel quale sono indicati obiettivi e un regime di aiuti favorevole alle imprese del comparto".

Azienda sostenibile Moody's promuove l'impegno di Poste

L'azienda Poste Italiane si è confermata leader nelle politiche Esg (che valutano la sostenibilità e l'etica sociale di un'impresa) ottenendo per il secondo anno consecutivo la categoria Advanced nell'Esg overall score di Moody's Analytics, con punteggio di 79 punti su 100, due in più rispetto al rating della precedente edizione. Poste Italiane ha consolidato anche la valutazione AA da parte di Morgan Stanley International Capital (Msci). Moody's Analytics prende in esame 38 criteri di valutazione Esg e valuta le performance di sostenibilità delle aziende sulla base di specifici criteri ambientali, sociali e di governance, misurandone la resilienza nella gestione dei rischi e delle opportunità relative a ciascuna delle dimensioni di sostenibilità. L'agenzia di rating ha giudicato in modo positivo il Gruppo Poste Italiane per il forte impegno dimostrato dall'azienda nell'integrazione dell'analisi del rischio Esg nella due diligence e nel processo di investimento.

Stipendi dei giovani. Il 43% si ferma sotto i mille euro al mese

Se lo stipendio medio nazionale si attesta attorno ai 2mila euro lordi al mese, purtroppo solo un quarto dei giovani, in Italia, può godere di un salario simile. Stando all'ultimo report di CleverConnect, le loro retribuzioni sono decisamente più basse rispetto a quelle europee, e addirittura dei lavoratori più anziani. In collaborazione con YouGov, CleverConnect, ha stilato un sondaggio sulla situazione odierna. Da quanto emerge dai dati del "Talent Acquisition Report", il 43 per cento percepirebbe una retribuzione netta mensile inferiore a 1.000 euro, mentre il 33% guadagnerebbe un salario compreso tra i 1.000 e i 1.500 euro. Secondo quanto riportato dal Report annuale 2023 dell'Istat, lo stipendio medio nazionale per il 2022 è stimato attorno ai 27mila euro annui. Questa soglia sembra sia possibile solo per il 24 per cento degli intervistati, che avrebbe ben 1.500 euro netti, seppur "rimanendo sotto la soglia dei 2.000 euro", ovvero quella che permetterebbe di andare incontro alle spese necessarie per mantenere una famiglia oggi, secondo le stime dell'Istat.

Difesa europea, qualcosa si muove

Al via i primi bandi: valgono 500 mln

Esplosivi, polvere propellente, proiettili e incremento della produzione di missili. Nel quadro del piano "Asap" – il piano Ue per aumentare la consegna di munizioni e missili all'Ucraina e imprimere un cambio di passo sulla produzione bellica nei 27 Stati membri – la Commissione europea ha aperto i primi inviti a presentare proposte per progetti di finanziamento che possano migliorare le capacità produttive europee di prodotti della difesa e sostenere la resilienza delle relative catene di approvvigionamento.

Acronimo di "Act in support of ammunition production", il piano, presentato dalla Commissione europea lo scorso 3 maggio, prevede di mettere a disposizione 500 milioni di euro a sostegno di progetti di investimento per un valore massimo di 1,4 miliardi di euro, incentivando così l'incremento della produzione di munizioni e missili nell'Unione europea. Cinque in tutto i primi inviti a presentare proposte per esplosivi (con un budget di 190 milioni di euro); polvere propellente (con un budget di 144 milioni); proiettili (90 milioni); missili (40 milioni);



infine, certificazione di collaudo e ricondizionamento (4,35 milioni di euro). "Nelle nuove realtà geopolitiche, l'Europa deve migliorare la propria prontezza di difesa", ha commentato il commissario europeo al Mercato interno, Thierry Breton, precisando che con "Asap" "aiutiamo l'industria europea della difesa a pro-

duurre in quantità maggiore e più rapidamente le munizioni di cui abbiamo bisogno per l'Ucraina e per la sicurezza degli Stati membri. Invito le industrie europee a rispondere agli appelli che stiamo lanciando per sostenere progetti industriali e intensificare gli sforzi". I bandi resteranno aperti fino al 13 dicembre. Il piano - su cui i

colegislatori hanno trovato un accordo in tempi record - prevede di mobilitare in via d'urgenza 500 milioni di euro dal bilancio comunitario fino a giugno 2025 per aumentare la capacità dell'industria europea di produrre munizioni, con l'obiettivo di produrre almeno un milione di pezzi all'anno, tra munizioni terra-terra, artiglieria e missili. Il passaggio attuale costituisce l'ultimo di tre pilastri di un più ampio e complesso "Piano per la difesa" proposto ai Ventisette dallo stesso commissario Breton, e dall'alto rappresentante dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza, Josep Borrell, per rispondere all'emergenza della fornitura di munizioni all'Ucraina, ma anche per costruire una visione di lungo termine per la difesa europea. Oltre all'"Asap", il "Piano per la difesa" comprende un miliardo di euro mobilitato attraverso lo strumento europeo per la pace (strumento fuori bilancio comunitario) per la consegna immediata di munizioni a Kiev attraverso le scorte degli Stati membri e un altro miliardo di euro per gli acquisti congiunti di armi.

La Bulgaria chiede l'euro e Schengen

Il governo indica la deadline del 2025

Secondo il governo bulgaro, il 2025 costituisce il termine ultimo per l'ingresso della Bulgaria nell'Eurozona, dopo che il piano originale di ingresso nel 2024 è stato rinviato a causa dell'inflazione e della mancanza di volontà politica di adottare la legislazione necessaria. Le autorità di Sofia hanno infatti dovuto rinviare le loro intenzioni di entrare nell'area della moneta unica a causa dell'alto costo della vita e di un reale impedimento politico per supportare il passaggio con tutti i relativi provvedimenti indispensabili. Dopo l'elezione del nuovo governo euro-atlantico a giugno, le riforme legislative hanno invece subito un'accelerazione che rende più realistico il traguardo del 2025. "Siamo il secondo Paese con il più basso rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo nell'Ue, circa il 22 per cento. Nel frattempo, riusciamo a mantenere il deficit di bilancio intorno al 3 per cento e non ci sono indicazioni che perderemo il controllo sul debito", ha dichiarato il primo ministro, Nikolay Denkov durante la conferenza "Meeting of business with the government" organizzata da Capital. Anche la rapida riduzione dell'inflazione potrebbe aiutare la Bulgaria, che a settembre ha registrato una deflazione del -0,1 per cento. Allo stesso tempo, la riduzione del carovita potrebbe portare a entrate inferiori al previsto per lo Stato e aumentare il deficit di bilancio. Secondo le previsioni del ministero delle Finanze, l'economia bulgara crescerà del 3,2 per cento nel 2024, grazie



all'assorbimento dei fondi Ue nell'ambito del piano di Ripresa e alla stabilità dei consumi interni. Secondo la ministra degli Esteri Mariya Gabriel, l'ingresso della Bulgaria in Schengen e nell'Eurozona permetterà al Paese di "partecipare al processo decisionale europeo". La Gabriel era commissaria Ue della Bulgaria, ma si è dimessa a maggio quando il suo partito, Gerb, l'ha candidata a primo ministro. Si prevede che diventerà prima ministra nel marzo del prossimo anno, quando avverrà la rotazione dei ministeri. Ha aggiunto che il governo "dovrebbe fugare i timori dei cittadini sull'adozione dell'euro", legati soprattutto alle aspettative di aumento dei prezzi. "L'anno prossimo avremo la possibilità di spiegare nel miglior modo possibile i vantaggi dell'adesione a Schengen e all'Eurozona", ha dichiarato la Gabriel.

Moneta digitale

La Bce è pronta ad un altro step

Il progetto sull'euro digitale della Banca centrale europea (Bce) sta avanzando. Secondo una comunicazione aggiornata, il Consiglio direttivo della Bce ha infatti deciso di passare alla successiva fase del piano, denominata "di preparazione", che avrà una durata prevista di due anni e partirà il 1° novembre. L'iniziativa segue la conclusione della fase istruttoria, avviata dall'Eurosistema nell'ottobre 2021, con l'obiettivo di esplorare possibili modelli di progettazione e distribuzione per un euro digitale. I risultati ottenuti hanno permesso alla Bce di concepire un'idea di euro digitale che sia ampiamente accessibile a cittadini e imprese attraverso intermediari vigilati come le banche. L'euro digitale, così come descritto dalla Banca centrale europea, sarà una forma digitale di contante che potrebbe essere utilizzata per effettuare qualsiasi tipo di pagamento nell'area dell'euro. Il nuovo strumento di pagamento sarà gratuito per le funzionalità di base e disponibile sia online che offline. L'utente potrà godere del massimo livello di privacy e potrà effettuare pagamenti istantanei in moneta della Banca centrale. L'euro digitale potrà essere utilizzato per i pagamenti da persona a persona, presso i punti vendita, nel commercio elettronico e nelle operazioni con le amministrazioni pubbliche. In conclusione, la Bce ha sottolineato che nessuno strumento di pagamento digitale attualmente disponibile offre tutte queste caratteristiche. L'euro digitale si propone di colmare questa lacuna, fornendo una soluzione completa per i pagamenti.

Economia Mondo

Pechino rilancia sulla Via della seta: siglati accordi per quasi 100 miliardi

Il terzo Forum per la cooperazione internazionale lungo la Nuova via della seta (Bri, "Belt and road initiative") si è chiuso a Pechino con accordi per 97,2 miliardi di dollari, una rinnovata intesa con la Russia e un ulteriore impegno sul fronte della logistica, settore su cui la Cina punta con decisione per rafforzare gli scambi con l'Europa. Nel discorso pronunciato nella Grande sala del popolo alla presenza dei leader internazionali, soprattutto del Sud del mondo, il presidente Xi Jinping ha annunciato un piano d'azione in otto punti per incentivare ulteriormente la cooperazione tra le 30 organizzazioni e gli oltre 150 partner della Bri, con iniziative incentrate soprattutto sulla connettività. Nei prossimi dieci anni, la Cina intende infatti investire

nello sviluppo della rete ferroviaria ad alta velocità Cina-Europa e partecipare al Corridoio di trasporto internazionale transcaspio (Titr), il cosiddetto Corridoio di mezzo, che dovrebbe attraversare il continente eurasiatico con arterie ferroviarie e stradali. Particolare attenzione, stando a quanto annunciato da Xi, sarà prestata all'apertura economica, con la firma di ulteriori accordi di libero scambio e l'abolizione delle barriere agli investimenti stranieri nella manifattura cinese. Il tutto mentre Pechino si pone l'ambizioso obiettivo di portare il commercio di beni e servizi a 32mila e 5mila miliardi di dollari entro il 2028, intensificando gli investimenti nell'iniziativa: la Banca di sviluppo cinese e la Export-Import Bank of China



(Exim) apriranno infatti una finestra di finanziamento da 48 miliardi di dollari ciascuna, mentre altri 11 miliardi di dollari confluiranno nel fondo per la Via della seta. Piuttosto vaghi risultano gli impegni sulla promozione dello sviluppo a basse emissioni, che sarà perseguito con l'istituzione di "nuovi meccanismi di

dialogo" e con la creazione da parte cinese di 100mila opportunità di formazione per i Paesi partner entro il 2030. Lo sviluppo tecnologico, su cui la seconda economia mondiale punta con convinzione per la sua autosufficienza, sarà invece regolato dalla nuova Iniziativa globale per la governance dell'intelligenza

artificiale, che punta a creare standard condivisi e a contrastare "gruppi esclusivi che ostacolano deliberatamente lo sviluppo di questa tecnologia in Paesi terzi". La promozione dell'innovazione passerà anche per la conferenza della Nuova via della seta dedicata allo scambio di scienza e tecnologia.

I progressi compiuti lungo la Nuova via della seta potranno essere monitorati tramite i risultati che saranno pubblicati dalla Cina e dagli altri Paesi partecipanti, che istituiranno anche un "sistema di valutazione dell'integrità e della conformità" delle aziende coinvolte nell'iniziativa. Pechino, che ospiterà le successive edizioni del Forum, istituirà un apposito segreto-

Riforme, la Moldova rispetta i tempi. Intesa col Fmi per altri finanziamenti



Il Fondo monetario internazionale (Fmi) e le autorità della Moldova hanno raggiunto un accordo a livello di esperti che consentirà al Paese di accedere a finanziamenti agevolati per circa 92 milioni di dollari. Pertanto, l'importo totale delle erogazioni effettuate nell'ambito dell'attuale programma di supporto al Paese ammonterà, in totale, a circa 461,3 milioni di dollari. La delegazione del Fmi prevede una crescita economica del 2 per cento quest'anno, anche nel contesto delle ripercussioni della guerra in Ucraina. La decisione è stata annunciata dopo che, tra il 25 settembre e il 16 ottobre, la missione del Fmi guidata da Clara Mira ha avuto colloqui a Chisinau con le autorità della Moldova. "Il programma viene portato avanti, in generale, entro i parametri concor-

dati, nonostante alcune circostanze difficili. Le autorità hanno soddisfatto tutti i criteri quantitativi di prestazione fissati per la fine di giugno. L'attuazione delle riforme strutturali sta procedendo. Sono in corso i lavori per rafforzare ulteriormente il quadro di attività delle istituzioni anticorruzione, anche assegnando i poteri necessari alla Procura anticorruzione per indagare su tutti i casi di corruzione che coinvolgono funzionari di alto livello, nonché creando il Tribunale anticorruzione. La guerra in Ucraina continua a colpire l'economia della Moldova, anche se la diminuzione del tasso di crescita dell'inflazione e l'aumento della sicurezza energetica hanno portato ad un alleviamento della crisi che ha generato la crescita", ha affermato Mira.

Pensioni statali. Il Regno Unito valuta l'aumento

Il governo del Regno Unito sta rivedendo l'aumento della pensione statale di base previsto per il prossimo anno che potrebbe portare il ministero delle Finanze a risparmiare sino a 2 miliardi di sterline (2,3 miliardi di euro) all'anno. Secondo il meccanismo del "triplo blocco", gli ultimi dati sugli aumenti delle retribuzioni dovrebbero essere utilizzati per calcolare l'aumento della pensione statale per il prossimo anno, da aumentare in linea con il valore più alto tra crescita salariale media e inflazione. Tuttavia, fonti governative hanno affermato che gli ultimi dati non rappresentano accuratamente la crescita salariale in termini reali nell'economia perché includono pagamenti una tantum ai dipendenti pubblici. Di conseguenza, il ministro del Lavoro, Mel Stride, sta riesaminando il meccanismo del "triplo blocco" prima di un annuncio che avverrà nella dichiarazione annuale del mese prossimo. Secondo il quotidiano "The Times", il governo potrebbe optare per il tasso di aumento più basso, dichiarando che non sarebbe "senso" includere i bonus del settore pubblico negli aumenti delle pensioni statali.

Il petrolio vola. L'Iran: embargo contro Israele

Il petrolio viaggia ancora in rialzo negli ultimi giorni, con il progressivo peggioramento del contesto bellico in Medio Oriente e soprattutto dopo che il ministero degli Esteri iraniano ha chiesto un "totale e immediato boicottaggio" di Israele da parte dei Paesi musulmani, incluso un embargo petrolifero che colpisca Tel Aviv e il suo approvvigionamento energetico. Nonostante le importazioni di petrolio israeliane siano piccole nel contesto dell'offerta globale, e solo una minor parte di esse provenga direttamente dal Medio Oriente, i commenti hanno segnato un'escalation verbale nel conflitto tra Israele e Hamas. Nel frattempo, gli operatori del mercato petrolifero stanno valutando le scorte in diminuzione negli Stati Uniti. Le riserve presso il più grande hub di stoccaggio (a Cushing, in Oklahoma) sono scese a 21 milioni di barili, il livello più basso dal 2014. Le forniture presso il sito si stanno avvicinando ai requisiti operativi minimi, e molti operatori considerano le scorte già ai livelli più bassi che permettono ai serbatoi di funzionare normalmente.

Primo piano

Hamas-Israele, iniziativa della Turchia: "Due Stati e Paesi garanti tra le parti"

Nelle stesse ore in cui il presidente americano Joe Biden arrivava in Israele, la Turchia, che è anche membro della Nato pur muovendosi con una certa autonomia nel quadrante del Medio Oriente, ha deciso di intensificare gli sforzi per mediare nel conflitto tra Israele e Hamas si è detta pronta a proporre un piano che eviti una pericolosa escalation nella Striscia di Gaza. Il ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, ha già incontrato il leader politico di Hamas, Ismail Haniye. Un colloquio precedente da una telefonata tra il presidente Recep Tayyip Erdogan e il collega iraniano Ibrahim Raisi, capo del governo di un Paese che notoriamente garantisce sostegno all'organizzazione terroristica responsabile per l'attacco ai civili israeliani del 7 ottobre. "In questo momento abbiamo due priorità: la protezione dei civili, il loro diritto ad accedere ad aiuti umanitari, e la ricerca di una soluzione duratura al problema tra Israele e Palestina. Una soluzione che non può prescindere da un cessate il fuoco", ha detto Fidan alla



stampa. Il capo della diplomazia turca, fino allo scorso giugno numero uno dell'intelligence di Ankara, ha sottolineato come i precedenti accordi "abbiano fallito" e siano al momento "inutilizzabili". Ankara punta ora al coinvolgimento di Stati terzi, potenze occidentali incluse, che fungano da garanti per entrambe le parti coinvolte. "Quello che proponiamo è un modello basato sul ruolo dei garanti. È chiaro a tutti che questo conflitto non può essere lasciato nelle mani di israeliani e palestinesi. La comunità internazionale deve es-

sere messa nella posizione di spingere affinché Israele garantisca la formazione di uno Stato palestinese. Un progetto cui devono lavorare tutti: Lega Araba, Organizzazione per la cooperazione islamica e occidentale", ha dichiarato Fidan, che ha poi annunciato che i contatti per coinvolgere altri attori "sono già in corso". La Turchia, che non considera Hamas una organizzazione terroristica e "ospita" sul proprio territorio alcuni leader del movimento tra cui lo stesso capo politico Haniye, si propone come garante per i palestinesi. Israele potrà scegliere

i propri garanti. "Gli Stati nominati saranno responsabili per il rispetto di un accordo condiviso dalle parti. Israele vuole garantire la sicurezza dei propri cittadini e i palestinesi vogliono uno stato in cui vivere. Solo la presenza di stati garanti può rendere il processo sostenibile e garantirne la continuità", ha detto Fidan. Ankara comunque non chiude a possibili cambiamenti e variazioni alla propria proposta. Il governo di Erdogan è in questa fase convinto che la soluzione dei due Stati meriti la priorità e punta a rilanciarne l'idea sui tavoli della diploma-

zia e della politica. "La nostra proposta mira a soddisfare l'interesse di entrambe le parti. Siamo pronti a sederci al tavolo e ascoltare chiunque abbia idee a riguardo. L'accordo può essere trovato attraverso l'Onu o altre piattaforme, non abbiamo preclusioni", ha specificato il ministro. Agli Hezbollah ha già chiesto (milizie sciite libanesi vicine ad Hamas ndr) di astenersi dal compiere atti che possano far degenerare la situazione. Fidan, inoltre, si è recato a Beirut proprio nell'ambito dell'intensa opera diplomatica messa in campo dalla Turchia in questi giorni che ha incluso pure un colloquio con il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov. Il capo della diplomazia turca inoltre lo scorso sabato ha incontrato al Cairo il presidente egiziano, Abdel Fattah al Sisi. In quelle stesse ore tre aerei di aiuti umanitari turchi destinati alla popolazione di Gaza sono atterrati in Egitto e ora Erdogan preme affinché medicinali e cibo vengano consegnati alla popolazione civile in fuga dalla Striscia.

"Anche l'Italia tema potenziali attentati L'odio corre sul web"

"Sì, c'è un rischio terrorismo anche in Italia". A dirlo è l'ambasciatore israeliano a Roma Alon Bar, intervistato dall'Adnkronos dopo il gravissimo attacco di Hamas in Israele e all'indomani dell'attacco terroristico a Bruxelles. "L'estremismo islamico, le organizzazioni terroristiche sono pericolosi. Hamas ha proclamato 'giorni della rabbia' anche in Europa, esortando all'uccisione di ebrei. Ci sono messaggi di odio sui social che possono incoraggiare estremisti all'azione. Rispetto la libertà di parola, ma penso bisognerebbe fare attenzione ai messaggi di incitamento alla violenza, messaggi non sono solo contro Israele, gli ebrei, ma anche contro l'occidente, i nostri valori", afferma Bar. Quanto è successo il 7 ottobre "cambia tutto, non torneremo



a cessate il fuoco con Hamas che mantiene le sue capacità e aspetta di poterci attaccare nuovamente. Hamas non ci ha lasciato scelta, se non di eliminarli", dice Bar, sottolineando che Israele vuole essere sicuro "che Hamas non controlli più Gaza e non possa più attaccarci". "Ritengo che Hamas diffonda intenzional-

mente disinformazione", dicono "che non uccidono civili", ma in tasca ai terroristi uccisi abbiamo trovato istruzioni per uccidere, torturare e rapire i civili, nota Bar. "Noi siamo uno stato democratico che rispetta il diritto internazionale, non vogliamo colpire i civili e prendiamo misure per evitare vittime. Ma Hamas

usa i civili come scudi umani, nasconde le sue basi negli ospedali e negli edifici civili". Per sconfiggere Hamas "potrà servire del tempo", ma "il numero delle vittime civili - afferma l'ambasciatore - dipende largamente da Hamas; dipende fino a quando continueranno a combattere, a lanciare missili, tenere persone in ostaggio, impedire alla popolazione di scappare". "Ad Hamas non importa degli accordi o della propria popolazione a Gaza. Sono terroristi che pensano ad uccidere la gente, proprio come l'Isis", chiosa. "Non dobbiamo permettere ad Hamas di usare gli ostaggi per ottenere l'immunità. Se lo facessimo ci sarebbe un'ondata di sequestri da parte dei terroristi a livello internazionale e se si chiede a Israele di fare concessioni si incoraggiano

altri rapimenti". La comunità internazionale "deve chiedere il rilascio di tutti gli ostaggi, senza condizioni" e Hamas deve sapere che chiunque sia coinvolto nei rapimenti verrà perseguito da ogni sistema legale internazionale", afferma. La tensione cresce anche al confine con il Libano. "Ogni giorno gli Hezbollah attaccano Israele, noi rispondiamo facendo in modo di evitare una escalation che non vogliamo, ma il rischio è molto alto", dice l'ambasciatore. "L'Iran - sottolinea - incoraggia Hezbollah e dà un forte sostegno ad Hamas fin dall'inizio dell'attacco". Se comunque l'escalation ci sarà, "la risposta di Israele sarà forte", assicura l'ambasciatore, aggiungendo poi con fare rassegnato che in questo caso ci sarà sempre chi dirà che "è colpa d'Israele".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Putin, Avdiivka e i nuovi missili USA

La pace per l'Ucraina è lontana

di Giuliano Longo

Vladimir Putin ha tenuto una breve conferenza stampa durante il suo viaggio in Cina dalla quale risulta che i russi sono preoccupati per l'uso del missile americano ATACMS contro le forze della Federazione e che sono preoccupati sull'arrivo, probabilmente a gennaio, dei caccia F-16 che sfideranno (parzialmente) la superiorità aerea russa e complicheranno le loro operazioni. Nel frattempo sul campo i russi stanno facendo qualche progresso ad Avdiivka, ma il costo di uomini e hardware è molto alto anche se sono in grado di respingere un'offensiva ucraina concentrata nella direzione di Zaporizhzhia e infliggerle pesanti perdite.

E per di più ora debbono pelare la gatta dell'MGM-140 è un missile tattico con una gittata di circa 300 km. Già segretamente spediti in Ucraina sono stati usati per la prima volta contro un grande deposito e l'aeroporto di Berdyansk dove sono stati distrutti numerosi elicotteri Ka-54 che i russi avevano utilizzato nelle loro operazioni contro gli ucraini. Sino ad oggi Mosca ha fatto af-

fidamento sulle difese missilistiche e sul disturbo del GPS per sconfiggere i missili forniti dall'Occidente. I modelli ATACMS inviati in Ucraina erano di tipo più vecchio e non sappiamo se la Russia avesse difese aeree per proteggere l'area di Berdyansk, ma è sorprendente che mantenessero i loro elicotteri d'attacco così vicini alla zona delle operazioni, dove erano vulnerabili ad armi come Stormshadow, HIMARS e ora ATACMS.

Certamente anche Mosca impiega armi di forte impatto come quelle utilizzate nell'assalto ad Avdiivka, fra queste il TOS-1A, spesso descritto come un lanciamissili che utilizza un sistema a razzo a lancio multiplo con una testata che agisce come un "carburante esplosivo ad aria" paragonabile al Napalm. Non è impossibile che i russi scelgano di ignorare le crescenti perdite proseguendo nel tentativo di raddrizzare il confine del Donbas e proteggere la direzione di Zaporizhzhia, tanto più che l'Ucraina è a corto di manodopera mentre cerca di aumentare la leva degli uomini "in età militare" (ora fino a 60 anni) per colmare le lacune, ma molti non sono



Nella foto il lanciamissili russo TOS-1A

disposti a combattere. L'Ucraina ha riferito di aver arrestato migliaia di giovani che cercavano di attraversare i confini dell'Ucraina e sfuggire alla leva. Quanti ci siano riusciti non si sa, ma Kiev ha anche esercitato pressioni sui paesi europei, in particolare sulla Polonia, affinché rimpatriassero gli ucraini in età di leva, ottenendo un rifiuto generalizzato.

Nonostante tutte le dichiarazioni e le rassicurazioni sul permanente sostegno a Kiev, soprattutto da Biden, qualche scricchiolino si avverte non solo per il nuovo impegno degli Stati Uniti ad Israele, ma per una certa aria di recessione che ormai circola in Europa. Tenendo conto di tutti questi

elementi in Cina Putin ha affermato di essere pronto ai colloqui con i leader ucraini, ma Kiev deve abrogare la legge che impedisce a Zelenskij e ad altri funzionari ucraini di avviare negoziati. Le osservazioni di Putin possono essere lette come sfida a sedersi al tavolo dei negoziati, l'altra per costringere dirigenti di Kiev a spiegare il motivo per cui l'Ucraina non lo farà.

Fra gli interlocutori che sono disposti a ospitare colloqui di pace ve ne sono parecchi. In particolare Cina e Turchia, ma quest'ultima è anche membro della NATO che non ha mai proposto alcun dialogo con la Russia, anzi vi si è fermamente opposta. Pertanto la Turchia agirebbe al di fuori del con-

senso della NATO, anche se in diplomazia tutto è possibile sotto banco.

Ma come stanno veramente le cose per l'Ucraina al di là del fumo della propaganda e della scelta manichea di stare con l'una o l'altra parte? Bakhmut fu la prima grande sconfitta dell'esercito ucraino. Il sostanziale fallimento, alle porte dell'inverno, dell'attuale offensiva ucraina, conta come la seconda sconfitta.

Sorge quindi il fondato dubbio se Kiev non possa resistere senza conseguenze ad una terza eventuale sconfitta ad Avdiivka. Probabilmente potrà resistere per un certo periodo, ma il costo potrebbe essere fatale per Zelenskij che sta affrontando una crisi interna al suo Paese che crescerà man mano che i combattimenti si espandono ad Avdiivka e altrove.

C'è poi il risvolto della medaglia. Per quanto tempo ancora Mosca può reggere il peso del conflitto e le sue conseguenze sociali ed economiche. Ma qui entra in gioco il fattore quantitativo di una grande Russia contro la piccola Ucraina e non è detto che la fionda di Davide, rappresentata da missili e aerei, abbatta Golia.

Conflitto russo-ucraino, gli aggiornamenti da fonti di Mosca e Kiev

°Gli esperti dell'Istituto americano per lo studio della guerra (ISW) suggeriscono che i marines ucraini siano avanzati sulla sponda sinistra

del fiume Dnipro occupata dai russi preoccupati per la possibilità di una "operazione ucraina su larga scala" nell'oblast occupato di

Cherson. Fonti russe hanno affermato che il 17-18 ottobre unità di due brigate marine ucraine, hanno attraversato il fiume Dnipro e hanno raggiunto la sponda orientale (sinistra) dell'oblast di Cherson. I filmati di geolocalizzazione del 18 ottobre indicano che le forze ucraine sono avanzate a nord di Pishchanivka (14 chilometri a est di Kherson e 3 chilometri dal fiume Dnipro) e a Poima (11 chilometri a est di Kherson e 4 chilometri dal fiume Dnipro). L'ISW ha sottolineato che fonti russe hanno espresso preoccupazione per l'attività ucraina in corso sulla sponda orientale e hanno considerato questa attività parte di una potenziale operazione ucraina più ampia. Inoltre afferma che la preoccupazione della Russia sulla capacità delle truppe russe di respingere una potenziale offensiva ucraina attra-

verso il fiume Dnipro, potrebbe essere in parte collegata allo stato del raggruppamento di truppe russe sulla riva sinistra. Ma la stessa ISW ritiene che le forze ucraine abbiano creato una testa di ponte sulla sponda orientale adatta per l'ulteriore manovra di considerevoli forze meccanizzate. ° All'alba di questa mattina 19 ottobre sono risuonate esplosioni dopo l'allarme aereo a Kryvyi Rih, nella regione di Dnipropetrovsk., nella città alle 7 ore locali, era ancora in corso l'allarme aereo. ° L'aeronautica militare ucraina all'alba di oggi 19 ottobre, ha segnalato un drone di tipo sconosciuto (forse da ricognizione) attivando sistemi di difesa aerea al confine tra le regioni di Kiev, Cherkasy e Poltava. ° Nella città di Pavlograd, nella regione di Dnepropetrovsk, nella notte, un attacco russo ha colpito una delle

imprese, i cui locali vengono utilizzati per la produzione di equipaggiamento militare. Si tratta dell'impianto chimico di Pavlograd, che assembla anche gli Alder MLRS (sistemi di razzi a lancio multiplo) forniti alle unità delle forze armate ucraine. ° Le truppe russe stanno effettuando massicci attacchi alle infrastrutture militari e militare-industriali dell'Ucraina. Gli obiettivi principali degli attacchi russi includono le imprese in cui l'equipaggiamento militare viene assemblato, riparato e modernizzato. ° In direzione nord droni russi hanno colpito russi obiettivi ucraini a Sumy, nell'area di questa città si è recentemente intensificata la formazione del personale che utilizza i droni d'attacco per attaccare i territori russi.

Gielle

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
VISA
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Cronache italiane

Caso Cospito, la Direzione anti terrorismo e anti mafia chiede la fine del 41bis

Revocare il regime carcerario del 41 bis per Alfredo Cospito. La Direzione nazionale antimafia ed antiterrorismo ha dato il suo assenso in relazione alla istanza presentata dalla difesa dell'anarchico davanti al tribunale di sorveglianza della Capitale. A rendere nota la posizione della Dnaa, ed anche i pareri espressi dagli organi centrali di polizia, è stato il difensore di Cospito, l'avvocato Flavio Rossi Albertini. I giudici di via Triboniano, che si sono riservati, comunicheranno una decisione entro i prossimi giorni. Cospito è tutt'ora sottoposto al regime di carcere duro detto del "41 bis", dal numero dell'articolo della legge Gozzini che lo ha istituito, e che prevede



l'isolamento totale, sorveglianza costante, forti limiti alle comunicazioni e ai colloqui. All'inizio di quest'anno le proteste per il regime a cui è sottoposto, con lo stesso Cospito che ha condotto (e poi interrotto) un lungo sciopero della fame per chiedere la modifica della sua

detenzione. Nella memoria depositata dagli avvocati Flavio Rossi Albertini Rossi e Margherita Pelazza si sottolineava come sia cambiata la sua condizione. Anche in considerazione della sentenza della Consulta che ha dichiarato la prevalenza delle attenuanti nei confronti della recidiva per i reati per i quali è previsto l'ergastolo. Una decisione che, insieme alla valutazione della "lieve entità compiuta" dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino sull'attentato alla scuola allievi carabinieri nel Piemonte, "ridimensiona, depotenziandola notevolmente, l'enfaticizzazione della figura del Cospito, dello spessore e della caratura criminale".

Lotta alla contraffazione, sequestrati dalla GdF oltre 280mila prodotti pericolosi per la salute

Nelle ultime settimane le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Taranto hanno eseguito presso alcuni esercizi commerciali, ubicati nei comuni di Taranto, Manduria, Avetrana e Castellaneta, mirati controlli a contrasto dell'illecita commercializzazione di prodotti contraffatti e potenzialmente dannosi per la salute pubblica. Gli interventi, eseguiti dai Finanziari del Gruppo di Taranto, della Compagnia di Manduria e della Tenenza di Castellaneta, hanno permesso di sottoporre complessivamente a sequestro oltre 280 mila articoli di vario genere, tra i quali capi di abbigliamento recanti marchi contraffatti, nonché bigiotteria e articoli in plastica per uso alimentare privi delle informazioni previste dal "Codice del Consumo". Tale provvedimento normativo stabilisce, infatti, che i prodotti destinati al consumatore, commercializzati sul territorio nazionale, debbano riportare obbligatoriamente le indicazioni relative alla denominazione legale o merceologica del prodotto, all'identità del produttore, all'eventuale presenza di sostanze in grado di causare potenziale danno al consumatore, nonché ai materiali impiegati. All'esito degli approfondimenti investigativi svolti dalle Fiamme Gialle, i titolari di 6 delle rivendite interessate dai controlli sono stati segnalati alle competenti Autorità. Le indagini dei Finanziari tarantini proseguono e sono ora finalizzate alla disarticolazione della catena logistica, organizzativa e strutturale della filiera, nonché al recupero a tassazione dei ricavi derivanti da tali condotte illecite. La contraffazione e il commercio di prodotti non genuini e insicuri danneggiano il mercato, sottraendo opportunità e lavoro alle imprese che rispettano le regole.

Narco trafficante arrestata dalla Guardia di Finanza. Trasportata oltre chilogrammi di cocaina

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Verbania, durante un servizio volto alla prevenzione e repressione del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, hanno proceduto all'arresto di una donna di nazionalità nigeriana che trasportava dalla Svizzera all'Italia oltre 3.3 kg tra cocaina ed eroina in 276 ovuli e 7 "pepite", occultati all'interno di una borsa. Nel corso dei controlli di polizia doganale, a bordo del treno nr. 59, proveniente da Basilea e diretto a Milano, le fiamme gialle della Compagnia di Domodossola hanno individuato, tra i numerosissimi viaggiatori, un soggetto che, per l'atteggiamento, li ha sin da subito insospettiti. Dopo le prime domande di rito, essendo la donna palesemente nervosa, i finanziari avanzavano ulteriori richieste circa il motivo del proprio viaggio, le ragioni del suo ingresso in Italia e dove fosse diretta. A tutte le domande, la stessa forniva risposte evasive e poco convincenti: l'itinerario dichiarato, i tempi e le motivazioni fornite spingevano i militari, sospettando che fosse uno dei tanti corrieri utilizzati per trasportare droga, ad ispezionare il bagaglio che portava al seguito. L'ispezione della borsa confermava i sospetti delle fiamme gialle, che rinvenivano 276 ovuli e 7 "pepite" di forma irregolare risultati poi contenere un totale di oltre 1.438 grammi di cocaina purissima e 1.870 grammi di eroina. Su disposizione del Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Verbania di turno, il soggetto veniva tratto in arresto e condotto alla Casa circondariale di Vercelli per la violazione di cui all'art. 73 comma 1 del DPR 309/1990. Lo stupefacente sottoposto a sequestro, a seconda del "taglio" con altre sostanze, avrebbe fruttato all'organizzazione criminale legata alla donna rispettivamente tra i 70 e 90 € al grammo per la cocaina e tra i 50 e i 60 € al grammo per l'eroina. Il brillante risultato di servizio, si inserisce nel più ampio dispositivo di controllo esperito sul confine dalle fiamme gialle ossolane, intente, ormai da tempo, a contrastare i traffici illeciti connotati da maggiore pericolosità sociale, testimoniando la costante attività che la Guardia di Finanza ripone a tutela della legalità e della sicurezza dei cittadini.

Sequestrate dalle Fiamme Gialle 2.000 piante di canapa, infiorescenze e foglie essiccate

La costante attività a contrasto del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, condotta dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Terni alla guida del Colonello Mauro Marzo, ha condotto al sequestro di oltre 2.000 piante di canapa e di circa 18 chilogrammi di infiorescenze, con relative foglie essiccate, pronte per lo spaccio, nonché alla denuncia di un trentacinquenne residente nell'orvietano. Le Fiamme Gialle della Tenenza di Orvieto, nel corso di un servizio mirato alla prevenzione ed al contrasto di traffici illeciti, con particolare riguardo a quelli riguardanti l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno predisposto appostamenti e perlustrazioni nelle campagne di Castel Viscardo e Castel Giorgio, corroborati da altri riscontri eseguiti attraverso le banche dati in uso al Corpo, attraverso i quali è stato possibile individuare un esteso appezzamento di terreno coltivato da un

35enne, titolare di un'azienda agricola, formalmente operante nel settore della "coltivazione di prodotti oleosi". Interventati "sul campo", i finanziari riscontravano l'esistenza della piantagione coltivata, ove venivano rinvenuti tutti gli attrezzi del mestiere utili alla coltivazione dello stupefacente, quali imponenti cisterne d'acqua, un impianto di irrigazione canalizzato per ogni filare, fertilizzanti, un atomizzatore a motore ed un gruppo elettrogeno per l'energia elettrica. Successivamente, gli investigatori ponevano l'attenzione nei confronti di un anonimo capannone, sito nelle campagne di Castel Giorgio, destinato dall'agricoltore allo stoccaggio per la successiva lavorazione dello stupefacente, nel cui interno vi erano veri e propri scaffali e ventilatori adibiti alla essiccazione della canapa grezza, oltre che una macchina per la triturazione del materiale erbaceo

prodotto, destinati al confezionamento per la vendita. Quest'ultima veniva effettuata anche al dettaglio, sia in loco presso un punto vendita coincidente con la sede dell'azienda agricola, ma, soprattutto, via e-commerce mediante un sito internet riconducibile alla medesima azienda. Le operazioni sono state coordinate dalla Procura della Repubblica di Terni e hanno condotto alla denuncia a piede libero del giovane imprenditore agricolo. Al riguardo, si evidenzia che il procedimento pende nella fase delle indagini preliminari e che la persona indagata deve presumersi innocente sino ad eventuale pronuncia irrevocabile di condanna. L'attività di servizio, attraverso una costante azione di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti e, più in generale, alle forme di fenomeni illeciti più insidiose e pericolose, documenta l'incessante impegno del Corpo a salvaguardia della vita umana.

Piemonte sostegni a genitori separati o divorziati con figli

La Regione Piemonte ha deciso di stanziare oltre 2,5 milioni di euro per sostenere affitti e mutui delle persone separate a rischio di indigenza. A gestire le risorse saranno i Comuni tramite appositi sportelli che valuteranno l'Isce dei richiedenti.

"Si tratta di un contributo molto im-

portante - affermano il presidente Alberto Cirio e l'assessore con delega alla Casa Chiara Caucino- in quanto un genitore separato o divorziato, a meno che non disponga di entrate cospicue o di importanti risorse proprie, è da considerarsi a tutti gli effetti un soggetto fragile in quanto deve fare fronte, praticamente, ad un incremento spesso non sostenibile delle spese, in particolare per quanto riguarda quelle abitative. Con questa



misura, che vede l'adesione di 51 Comuni, offriamo contributi importanti alle persone in difficoltà.

Un sostegno fondamentale, che tutela i diritti delle persone e che, allo stesso tempo, evita o limita il formarsi di nuove drammatiche povertà". I Comuni aderenti sono: Alba, Alpiignano, Arona, Asti, Beinasco, Biella, Borgaro Torinese, Borgo San Dalmazzo, Borgomanero, Bra, Carmagnola, Casale Monferrato,

Chieri, Chivasso, Ciriè, Collegno, Cossato, Cuneo, Druento, Fossano, Galliate, Grugliasco, Ivrea, Leini, Moncalieri, Mondovì, Nichelino, Nizza Monferrato, Novara, Novi Ligure, Orbassano, Ovada, Pianezza, Pinerolo, Piossasco, Raccanigi, Rivalta di Torino, Rivarolo Canavese, Rivoli, Saluzzo, San Mauro Torinese, Savigliano, Settimo Torinese, Torino, Tortona, Trecate, Vercellina Reale, Verbania, Vercelli, Vinovo, Volpiano.

Emilia Romagna. Acque, verso il nuovo Piano regionale di tutela: tappe, strategie e obiettivi

Precipitazioni diminuite del 12% negli ultimi 80 anni, con una temperatura media aumentata di 1,3 gradi (in pianura di 1,5). Accade in Emilia-Romagna, dove però lo scorso mese di maggio 4 miliardi di metri cubi d'acqua sono caduti, in poche ore, su una parte di territorio di 16mila chilometri quadrati. Alternanza di siccità estrema e alluvione, dunque: due facce della stessa medaglia, il cambiamento climatico, dove la scarsità o l'abbondanza di acqua è forse l'elemento più rappresentativo del mutamento in atto, e richiede necessariamente scelte sempre più responsabili e consapevoli. In quest'ottica si colloca il nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030, strumento fondamentale per lo sviluppo e la tutela del territorio. Dopo l'approvazione in Assemblea legislativa del Documento programmatico strategico elaborato dalla Giunta, è iniziato oggi ufficialmente il percorso partecipato che porterà all'elaborazione vera e propria del Piano, con un evento nell'Aula Magna della Regione. In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente, Stefano Bonaccini, e il capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Laura D'Aprile. A seguire, l'intervento della vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, e i contributi di tecnici ed esperti.

Obiettivi del Piano Tutela Acque 2030

Il Documento strategico del Piano di tutela delle acque prevede 4 obiettivi, 10 linee d'azione e 50 misure da mettere in campo. I quattro obiettivi strategici sono: avere acqua disponibile oggi e domani, consapevoli che è la risorsa più preziosa da difendere; rendere l'acqua pulita e sicura, per le famiglie e per le imprese; tutelare e riqualificare i luoghi dell'acqua; progettare opere in grado di garantire la sicurezza alla luce degli ultimi eventi.

Marche Piano per le politiche attive del lavoro

La programmazione regionale per le politiche attive del lavoro supera gli interventi annuali per abbracciare un periodo di organizzazione triennale. Nel triennio 2024-2026 potrà contare su 350 milioni di euro. Una somma che le Marche non hanno mai avuto a disposizione in passato, superiore a tutte le risorse degli anni precedenti. Il primo e unico piano triennale risale al periodo 2007-2009, mentre l'ultima esperienza di programmazione triennale si è svolta nel 2011-2013. Ora la Regione Marche torna a investire nel mondo del lavoro con una proiezione pluriennale, ha evidenziato il presidente Acquaroli, "per affrontare la difficile fase che abbiamo di fronte. Non solo crisi internazionali, con ricadute sui costi della vita, delle materie prime e incertezze di mercato. L'esigenza è anche quella di farci trovare pronti alle conseguenti trasformazioni del mondo del lavoro e a sostenere le richieste delle nostre imprese. Il piano è molto ampio e offre numerose opportunità; insieme alle politiche attive del lavoro restano sempre importanti e centrali i temi della formazione e della sicurezza. Dobbiamo fare il massimo per riportare la giusta attenzione sulla sicurezza nel mondo del lavoro: oggi più

che mai, certe notizie di cronaca sono inconcepibili, ed è necessario fare il massimo per mettere i lavoratori al riparo dai rischi professionali". Il Piano regionale, che dopo l'approvazione in Giunta andrà ora in Consiglio per l'adozione, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa, alla quale, oltre al presidente Francesco Acquaroli e all'assessore al Lavoro Stefano Aguzzi, hanno partecipato il dirigente dei Servizi per l'impiego Roberta Maestri e il dirigente della Formazione professionale Massimo Rocchi. Quello attivato dalla Regione, secondo l'assessore Aguzzi, "è un piano importante che prevede fortissimi investimenti per stimolare il mercato del lavoro e favorire il maggior numero possibile di occupati. Abbiamo scontato, negli anni passati, una carenza di programmazione dovuta proprio alla scelta di abbandonare una visione pluriennale degli interventi, per abbracciare quella più limitativa, di corto respiro, riferita a un arco temporale annuale". L'assessore Aguzzi ha sottolineato come "il mondo femminile stia soffrendo, in questa fase, una difficoltà occupazionale più accentuata, rispetto al positivo trend del 2022. Il Piano delinea strategie per favorire il livello dell'occupazio-

zione femminile in linea con quella maschile". I dirigenti Maestri e Rocchi hanno illustrato le strategie della programmazione triennale che verrà attuata tramite piani d'intervento annuali. Gli obiettivi sono quelli di migliorare l'inserimento e il reinserimento, nel mondo del lavoro, dei disoccupati; promuovere la cultura del lavoro di qualità; potenziare i servizi per l'impiego e l'integrazione pubblico-privato. Le politiche del lavoro e della formazione vanno calibrate, in particolare, a specifici target: giovani e Neet (questi ultimi, in particolare, i più lontani dal mondo del lavoro), donne, soggetti "over" (quelli in età avanzata che hanno perso il lavoro), persone con disabilità. Per i giovani e i cosiddetti Neet, (ossia quella categoria di giovani inattivi che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano) sono previsti tirocini, borse lavoro, borse di ricerca e tematiche, azioni di formazione e orientamento, supporto all'autoimpiego e alle start up innovative, contrasto alla dispersione scolastica, incentivi alle assunzioni. Per le donne, le linee d'intervento riguarderanno lo sviluppo di nuove competenze, anche digitali, e in linea con i bisogni delle imprese, il

sostegno all'imprenditoria femminile, servizi di conciliazione lavoro-famiglia, adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly. Per i soggetti in età avanzata, le misure guardano alla staffetta generazionale, all'invecchiamento attivo, alla formazione per lo sviluppo di nuove competenze, a programmi di qualificazione e reinserimento lavorativo per chi è coinvolto in processi di crisi o trasformazione aziendale.

Per le persone con disabilità previste azioni di orientamento, formazione e inserimento lavorativo mirate, basate sull'integrazione tra servizi per il lavoro e operatori dei servizi sociali e della sanità. Le aree di intervento individuate sono quelle dell'orientamento, della formazione vicina ai bisogni delle imprese, la promozione della cultura dell'imprenditorialità, il sostegno alle imprese per un'occupazione di qualità, la formazione aziendale, le competenze, il sostegno alle crisi aziendali, la sicurezza sul lavoro e l'emersione del lavoro irregolare. Il piano, ampiamente condiviso con gli interlocutori, riserva una priorità per i borghi, con l'obiettivo di contrastare la desertificazione dei territori attraverso opportunità occupazionali.

Ecco perché l'auto elettrica dominerà il futuro

di Flavio Natale*

Quali sono le tre qualità che gli automobilisti desiderano di più per un'auto elettrica? Una lunga autonomia, un breve tempo di ricarica e un prezzo competitivo. Per raggiungere questi obiettivi, si legge sull'Economist, che di recente ha dedicato al tema una serie di articoli, le case automobilistiche hanno cercato di sostituire le tradizionali batterie agli ioni di litio, che alimentano la maggior parte dei moderni veicoli elettrici, con delle nuove promesse, le batterie "allo stato solido". Funzionano in modo simile a quelle agli ioni di litio, avendo "due elettrodi con carica positiva e negativa, un separatore piazzato tra di essi e un elettrolita". A differenza però di queste ultime, "le batterie allo stato solido hanno l'elettrolita solido" (da cui il nome). Queste nuove "superbatterie" permettono una ricarica più rapida e un'autonomia maggiore. E dopo anni di ostacoli tecnici, gli sforzi per realizzarle stanno dando i loro frutti. Toyota, che si occupa di batterie "a stato solido" dal 2012, ha annunciato che inizierà a produrle su scala industriale dal 2027. L'azienda nipponica ha dichiarato che la sua nuova batteria fornirà a un veicolo elettrico un'autonomia di circa 1.200 chilometri, circa il doppio rispetto ai modelli esistenti, con un tempo di ricarica pari a 10 minuti. Ma To-

yota non è la sola. Dati prestazionali simili vengono pubblicati anche da Nissan, che sta costruendo un impianto pilota a Yokohama per produrre batterie "allo stato solido" entro il prossimo anno, e Bmw, che sta sviluppando batterie con Solid power, un'azienda con sede in Colorado. Discorso simile vale per Volkswagen, che si sta avvalendo del supporto di QuantumScape, startup della Silicon Valley.

Il ruolo dei governi

Se le industrie fanno da rompi ghiaccio, i governi lavorano ai fianchi. Le severe normative sulle emissioni hanno fatto molto in questi anni per promuovere la diffusione dei veicoli elettrici. Un esempio è il regolamento approvato dall'Unione europea che vieta la immatricolazione di nuove automobili a benzina e diesel dal 2035 in poi. La Cina prevede una sostituzione del 20% del parco automobilistico endotermico entro il 2025, e il definitivo abbandono delle auto a combustione interna entro il 2035. Joe Biden ha presentato ad aprile alcune proposte per imporre limiti severi sulle emissioni dei veicoli. Tra queste, una è particolarmente ambiziosa: fare in modo che due terzi delle nuove automobili vendute nel 2032 siano elettriche. Il presidente Usa sta sostenendo questo obiettivo con ingenti aiuti alle industrie nazionali, in particolare grazie all'Inflation reduction act del



2022, che sovvenziona le vendite di veicoli elettrici fabbricati in America, con batterie a produzione nazionale ricavate da materie prime fornite in patria o da partner economici esteri. Le case automobilistiche statunitensi stanno investendo (e investiranno) somme consistenti nel settore: circa 1.200 miliardi di dollari entro il 2030, secondo l'agenzia di stampa Reuters. La General Motors ha dichiarato che diventerà completamente elettrica entro il 2035 e Ford vuole che la sua divisione europea faccia lo stesso entro il 2030. L'obiettivo di Stellantis, nata dalla fusione nel 2021 di Fiat Chrysler e del Gruppo Ps, proprietario di Citroën e Peugeot, è convertire la produzione dell'intero parco auto europeo e metà di quello americano in elettrico entro il 2030. Volkswagen dichiara che diventerà completamente elettrica entro il 2033 in Europa, così come Audi (appartenente

al Gruppo Volkswagen).

Lo strano caso dell'India

Si pensa spesso che veicolo elettrico significhi auto elettrica, ma non è sempre così. Al di fuori degli Stati occidentali, soprattutto in India, le due ruote sono il mezzo delle classi medie. Oltre il 70% di tutti i veicoli sulle strade indiane sono a due ruote, soprattutto scooter e motociclette. I riscio a tre ruote costituiscono un altro 10%. Queste due categorie hanno rappresentato il 92% dei veicoli elettrici registrati in India nel 2022. La crescita è impressionante. Secondo la società di ricerche Counterpoint, le due ruote elettriche hanno costituito il 4% dei 16 milioni di scooter e motociclette venduti nel 2022, tre punti percentuali in più rispetto all'1% del 2021. I riscio elettrici si stanno diffondendo molto più velocemente. Dei 632mila veicoli a tre ruote venduti nel 2022, circa il 40% erano elettrici. Si prevede che tale percentuale

salirà al 95% entro la fine di questo decennio. I veicoli a quattro ruote sono invece in ritardo. Solo l'1,3% dei 3,8 milioni di auto immatricolate in India lo scorso anno erano elettriche, rispetto allo 0,5% del 2021. Lo sviluppo dei mezzi elettrici è in gran parte alimentata dagli incentivi statali, sia per i produttori che per i consumatori (anche se a volte i costi restano comunque alti). I finanziamenti hanno stimolato la crescita di startup di scooter elettrici come Ola Electric Mobility e Okinawa, che hanno conquistato grandi fette di mercato, sebbene nuove aziende stiano emergendo. L'obiettivo del governo indiano è chiaro: entro il 2030 i veicoli elettrici dovranno costituire il 30% della vendita di automobili private, il 70% di vetture commerciali e l'80% di veicoli a due e tre ruote.

Dovunque si guardi, sembra dunque che i maggiori deterrenti all'acquisto di un'auto elettrica sono (o saranno) pian piano superati. Dopo un periodo di inasprimento dei prezzi dovuto ai colli di bottiglia per le materie prime, come litio e nichel, le dimensioni della produzione e le nuove tecnologie stanno spingendo i prezzi verso il basso. Intanto, le batterie diventeranno sempre più durature e di rapida ricarica, combattendo l'ansia da autonomia.

*Avis-Fonte Futura Network

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Roma

Roma, prende il via Welfair 2023, la nuova “Fiera della Sanità” Rocca: “Straordinaria opportunità di dialogo per tutti gli attori del sistema-sanità”

Antonio Magi, presidente OMCEO Ordine dei Medici di Roma: “Il “popolo” del Servizio Sanitario Nazionale è molto vecchio. Entro il 2025 un terzo andrà in pensione. Di qui la necessità di rendere attrattivo il SSN non solo per i giovani, ma anche per le donne”.

Si è aperta Welfair, la “fiera del fare sanità”, il nuovo format che Fiera Roma ha organizzato per riunire tutti gli attori del mondo della salute: dalla grande governance pubblica alle associazioni delle professioni sanitarie passando per Agenzie pubbliche, aziende sanitarie, scienziati, IRCCS e ospedalità convenzionata e privata. Ha preso così il via una 3 giorni con 40 tavoli e oltre 200 relatori. Ad aprire i lavori il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che ha affermato: “Welfair 2023 la fiera dedicata al benessere e alla salute, rappresenta una straordinaria opportunità di dialogo per tutti gli attori del sistema-sanità. Tecnologia, innovazione, telemedicina sono frontiere che, attraverso la sfida del Pnrr, dobbiamo essere in grado di cogliere al meglio. La Regione Lazio è pronta!”.

“Abbiamo infatti messo in campo tante azioni – ha continuato il Governatore della Regione Lazio – alcune avranno benefici ed effetti visibili a breve, altre avranno durata maggiore. Sicuramente, daremo maggiore spazio ai nostri territori, con la Sanità del territorio; sicuramente, faremo partire l’assistenza domiciliare integrata; sicuramente, troveremo una

maggior assistenza per gli anziani; e poi, lasciatemi usare questa parola, vorremmo “normalizzare” i pronto soccorso che, negli anni precedenti sono stati un po’ trascurati. Sarà quindi a noi tagliare quegli sprechi dei quali abbiamo parlato tante volte e in tante occasioni e che rappresentano grandi e simboliche ferite per la sanità del Lazio. Solo per fare un esempio, ancora pesano sul bilancio le ampie perdite finanziarie dell’ordine di milioni di euro fatte riscontrare da alcune grandi realtà ospedaliere nella nostra Regione, negli anni precedenti il nostro governo. In merito alle risorse da impiegare, anche ieri sera abbiamo fatto un tavolo di aggiornamento che ha coinvolto tutte le strutture sanitarie private accreditate, cioè tutte quelle che ricevono finanziamenti dalla Regione Lazio, e che erogano fino a 4 mln di prestazioni annue per i cittadini. Però, questi 4 mln di prestazioni non sono evidentemente all’interno del nostro Recup. Ebbene, dal 31 dicembre, tutte queste prestazioni dovranno far parte di un’unica centrale di prenotazione” “Aiutare il tessuto imprenditoriale del Lazio a esprimere le sue potenzialità, facendo incontrare imprese, istituzioni, mondo della



ricerca e ordini professionali – gli ha fatto eco l’Amministratore unico di Fiera Roma Fabio Casasoli – è tra i principali obiettivi di questo evento, realizzato grazie al supporto di Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma”. Alla conferenza di apertura, moderata dal direttore di Adnkronos Davide Desario, sono intervenuti anche, Lorenzo Tagliavanti, Presidente della Camera di Commercio di Roma, Silvio Brusaferrò, Professore Ordinario all’Università degli Studi di Udine, Antonio Magi, Presidente OMCEO e la presidente di FNOPI Barbara Mangiacavalli. Centrale il tema dell’utilizzo delle risorse del PNNR e l’idea di una riforma del Sistema Sanitario Nazionale che integri innovazione tecnologica, telemedicina, sanità territoriale ed innovazione nel settore

Medtech italiano, creando un comparto strategico per la società e l’economia che accompagni il rinnovo industriale e, contemporaneamente, l’invecchiamento demografico del Paese. “Abbiamo un sistema a 21 velocità – ha sottolineato Alice Basaglini di Aiop –. Caratterizzati da diversi sistemi di programmazione, differenti livelli di qualità, e diverse possibilità di spesa. In generale c’è un’enorme quantità di spesa privata dei cittadini out of pocket e una notevole mobilità sanitaria. Un altro problema è quello della mancanza di equità di accesso alle cure”. Paolo Petralia, vicepresidente FIASO ha sottolineato che “dobbiamo cambiare rotta. L’attuale situazione è insostenibile: c’è una carenza risorse e 145 mld non bastano. È sufficiente pensare che oggi 4 ml cittadini non hanno accesso cure. Siamo di fronte a una situazione di carenza risorse, di regole, di persone e a un mancato riconoscimento dei ruoli.

Dobbiamo sicuramente gestire meglio quello che abbiamo – ha continuato Petralia – ma va anche ricordato che abbiamo le cure migliori al mondo con le risorse in proporzione più basse. È il capitale umano che ce lo consente. Il SSN però è del 1978 – abbiamo bisogno di nuove regole dalla politica. Noi DG – 200 persone – che gestiscono 145 mld di Fondo Sanitario Nazionale – abbiamo la responsabilità di tradurre la fiscalità in salute. Abbiamo bisogno di una guida politica e competenze manageriali”. Stefano Cannarsa AD SOGEI, ha ricordato i progetti strategici in campo sanitario realizzati per la digitalizzazione del nostro Paese della società di information technology del Ministero dell’Economia e delle Finanze: “Il ruolo di SOGEI, sin dal codice fiscale poi alla tessera sanitaria, è sempre stato quello di creare autostrade di collegamento tele-

matiche di informazioni e documenti, fino all’attuale FSE – Fascicolo Sanitario Elettronico. Una rete che colleghi per la Sanità, ad esempio, i 430.000 medici italiani con le 20.000 farmacie e i 60mln di cittadini. Si costruirà quindi un datalake tra tutte le strutture regionali, il Ministero della Salute e il MEF per consentire al cittadino di servirsi più facilmente del SSN e di tutte le strutture mediche specialistiche in una logica di prevenzione e di analisi predittiva per ciò che sarà poi la medicina del futuro. Per quanto riguarda il Fascicolo sanitario elettronico, è evidente che l’interoperabilità è il traguardo. SOGEI creerà dunque la connessione telematica tra tutti i soggetti, cosa ancora in divenire ma, ad esempio, la centralizzazione messa a punto con il greenpass è stata per noi palestra. Il digitale diventa quindi un elemento fondamentale per la medicina del futuro. La rete che le sta alla base è costituita da sistemi nazionali dove SOGEI rappresenta il datacenter centrale e da sistemi regionali, più capillari”. Antonio Magi, presidente OMCEO Ordine dei Medici di Roma – Il “popolo” del Servizio Sanitario Nazionale è molto vecchio. Entro il 2025, infatti, un terzo andrà in pensione. Inoltre, i giovani fanno fatica a vedere nel SSN il loro futuro professionale. Di qui la necessità di rendere attrattivo il SSN non solo per i giovani, ma anche per le donne: oggi il 70% degli operatori sanitari e dei medici giovani in particolare sono di genere femminile. Dobbiamo cercare di dare sicurezza e tranquillità a donne e giovani. Si calcola che nel 2022 ci siano state approssimativamente 5000 richieste di medici che chiedono il trasferimento all’estero. E’ questo che dobbiamo fronteggiare rendendo attrattivo il sistema. In Italia ci sono 120mila medici, non sono pochi, ma dobbiamo trovare il modo di trattenerli”.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima **ppp** Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. – Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Roma

Scuole, il sindaco, Gualtieri, incontra Associazione presidi: “chiudiamo il 90% dei cantieri Pnrr con 18 mesi di anticipo”

Si è tenuto in Campidoglio un incontro tra il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il consigliere delegato all'Edilizia scolastica di Città Metropolitana Daniele Parrucci e l'Associazione Nazionale Presidi di Roma e del Lazio, con i presidenti Mario Rusconi e Cristina Costarelli, per fare il punto sullo stato di avanzamento dei progetti del PNRR destinati alla ristrutturazione degli edifici scolastici superiori.

“Il piano per le Scuole che abbiamo avviato per Roma e la Città Metropolitana è un grande successo di questa amministrazione. Ristrutturazione, adeguamento sismico, antincendio e messa in sicurezza degli Istituti superiori del territorio sono interventi essenziali per garantire

edifici sicuri ed efficienti a studenti, insegnanti e operatori. Sono 175 i progetti finanziati dal PNRR e di questi cantieri il 75% è già aperto e tutti saranno operativi entro il 30 novembre. In numeri assoluti, già 20 cantieri sono stati chiusi e 19 sono all'80% di stato di avanzamento dei lavori. Chiuderemo il 90% dei cantieri entro il 2024, un anno e mezzo prima della scadenza prevista mentre il restante 10%, che riguarda interventi più invasivi e delicati dal punto di vista strutturale, saranno completati nel 2026, così come indicato nel PNRR. Ad oggi i fondi ammontano a 130 milioni, risorse che abbiamo ripartito nei 175 progetti” ha dichiarato il Sindaco Gualtieri.

Chiediamo al Governo di tro-



vare nuove risorse che abbiamo stimato in 180 milioni in base alla rimodulazione del PNRR, a maggior ragione perché abbiamo dimostrato di essere in grado di utilizzarle al meglio e vogliamo intervenire su tutte le Scuole di Roma e della Città Metropolitana. Un esempio è il

cantiere del Liceo Seneca, una struttura che dal 1970 non era mai stata oggetto di interventi di manutenzione. Il cantiere chiuderà a maggio 2024, in anticipo rispetto alle previsioni. Questo conferma come sia possibile utilizzare i fondi in modo veloce e funzionale e come sia necessario sfruttare fino in fondo la straordinaria occasione del PNRR”. “Sulle scuole di Roma e della sua provincia pesano decenni di mancati investimenti, per sanare questa ferita aperta da oltre 20 anni servono ulteriori risorse. La sicurezza dei nostri figli e di tutti gli operatori del settore non ha un colore politico, per questo ci aspettiamo un segnale forte e deciso da parte del Governo”, il commento del consigliere delegato Parrucci.

“Grazie al Sindaco Gualtieri e al consigliere Parrucci per questo momento di incontro. Si osserva realmente un nuovo approccio al tema dell'edilizia scolastica caratterizzato da trasparenza, chiarezza e pianificazione degli interventi, attraverso cui molte scuole stanno risolvendo seri problemi strutturali in edifici molto compromessi. Auspichiamo il completamento delle opere previste e sosteniamo la richiesta dei fondi necessari a dare risposta alle necessità di tutte le scuole, a garanzia del diritto allo studio in ambienti sani, sicuri e adeguati all'apprendimento”, il commento del professor Mario Rusconi, presidente della ANP Roma, e della professoressa Cristina Costarelli, presidente ANP Lazio.

Al San Giovanni Addolorata buona pratica di integrazione Socio-sanitaria per l'assistenza ai più fragili

L'esperienza dell'AO San Giovanni Addolorata e di Roma Capitale ad un anno dall'apertura del Centro Accoglienza Fragilità socio-sanitarie (CAFSS)

Un anno fa presso il Presidio Ospedaliero Britannico veniva inaugurato il nuovo “Centro di Accoglienza per le Fragilità Socio-Sanitarie”, il primo a Roma realizzato grazie ad un finanziamento di Roma Capitale con fondi previsti dal PON città metropolitana 2014 – 2020, in collaborazione con l'AO San Giovanni Addolorata.

Oggi presso la Sala Folchi di questa Azienda sono intervenuti Tiziana Frittelli, Direttore Generale AO San Giovanni Addolorata; Ambarus Benoni, Vescovo Pastorale Sanitaria; Massimiliano Maselli, Assessore Servizi Sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona Regione Lazio; Barbara Funari, Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale per presentare una buona pratica di integrazione socio-sanitaria per l'assistenza ai più fragili, progetto avviato nel settembre 2022, e tirare le somme del primo anno di attività. L'iniziativa, condivisa con la Giunta Capitolina attraverso il Dipartimento Politiche Sociali nell'ambito del progetto SCIMAI (Sistema Cittadino Integrato di Monitoraggio,



Accoglienza e Inclusione), ha disegnato le strategie di riduzione dell'emarginazione sociale delle persone senza fissa dimora, attraverso il potenziamento dei servizi sociali a loro rivolti. Il Centro è nato con l'obiettivo di garantire la continuità assistenziale, una volta terminato il percorso ospedaliero, e accogliere le persone fragili in un percorso dedicato, anche in caso di dimissioni protette. E' stato realizzato uno spazio aperto e funzionale in grado di accogliere realmente l'utenza e agevolare nello stesso tempo il lavoro degli operatori sanitari coinvolti. Il CAFSS di questa Azienda, in rete con altri servizi della Sala Operativa Sociale (SOS), favorisce l'avvio di percorsi di reinserimento e di accompagnamento sociale,

consentendo di dimettere pazienti che possono proseguire le cure in ambulatorio o con attivazione del Centro di Assistenza Domiciliare (CAD).

In un anno sono stati accolti 32 pazienti, nello specifico 26 dimessi e 6 attualmente ospiti nel Centro, e altri 9 valutati e inseriti in altri centri SOS. Interessante poi rilevare che ben 18 pazienti risultano essere beneficiari nuovi, cioè non conosciuti dai servizi territoriali e dai centri di assistenza; grazie al CAFSS è stato possibile dunque “agganciare” persone che per avanzamento d'età o per comorbilità avrebbero effettuato numerosi accessi presso il Pronto Soccorso. “Il Centro per le fragilità socio sanitarie “San Giovanni” è un luogo di accoglienza h24, dove le per-

sone senza dimora e in condizione di fragilità fisica, a seguito di ricoveri ospedalieri per malattie croniche e invalidanti, possono usufruire di uno spazio di assistenza, di protezione ove ricevere una serie di servizi alla persona e di interventi di natura socio sanitaria, volti al superamento della loro condizione di vulnerabilità, per l'avvio di percorsi di recupero ed integrazione sociale. – dichiara il Direttore Generale dell'AO San Giovanni Addolorata Tiziana Frittelli – Desidero ringraziare la Regione Lazio e Roma Capitale con cui abbiamo realizzato questa importante opera di integrazione socio-sanitaria che vorremmo oggi proporre come modello da seguire. Ci piacerebbe che ogni ospedale potesse avere un Centro come il nostro per accogliere e curare i più fragili”.

“Uno spazio di accoglienza - sottolinea l'Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale Barbara Funari - che rappresenta una buona prassi di integrazione socio sanitaria e che auspichiamo possa essere replicata anche in altri presidi ospedalieri. L'obiettivo è ora riuscire ad aumentare i posti, per garantire una continuità di assistenza ai senza dimora che necessitano ancora di cure e di accoglienza per proseguire il loro percorso di integrazione”.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032